

Roma, 19 ottobre 2021

NOTIZIARIO N. 121

ENTRATE: LA FLP CHIEDE IL MANTENIMENTO PIENO DELLO SMART WORKING EMERGENZIALE FINO A FINE ANNO.

Oltre che l'aspetto sicurezza per noi è importante quello politico, sul quale non vogliamo prendere scorciatoie. Le richieste della FLP anche su altre tematiche

Si è tenuta ieri la riunione tra Agenzia delle Entrate e Organizzazioni Sindacali nazionali sul rientro in presenza in applicazione del DPCM n. 127/2021 e relativo DM del Ministro della Pubblica Amministrazione.

In apertura la parte pubblica ha ribadito che nulla è cambiato per il momento, che ci sono 15 giorni di tempo per adeguarsi gradualmente ai dettami del Decreto Ministeriale e che al momento trovano applicazione gli accordi nazionali e locali sulla sicurezza. Nel frattempo, si aspettano le linee guida preannunciate dal Ministro della Pubblica Amministrazione per poter procedere in un senso o nell'altro.

La FLP ha aperto il proprio intervento chiarendo che, seppure la contrattazione è prevista sulla sola sicurezza, non è disposta a nascondersi dietro un dito e ha quindi chiesto, a prescindere dall'obbligatoria applicazione delle norme, se è intenzione dell'Agenzia delle Entrate valorizzare l'esperienza dello smart working e badare al benessere organizzativo piuttosto che al semplice e pedissequo rispetto delle normative vigenti.

Poiché l'Agenzia ci ha risposto positivamente, la prima cosa che la FLP ha chiesto è di intervenire sui singoli datori di lavoro che in molti, troppi casi tentano in questi giorni con ogni mezzo di far rientrare i lavoratori in presenza oltre il lecito, il consentito e soprattutto oltre il buon senso che deve imporci ancora prudenza nella sicurezza e innovazione nell'organizzazione del lavoro. Non si possono chiedere 4 giorni di rientro a settimana perché si andrebbe oltre il 50 per cento della presenza contemporanea in ufficio e perché non serve alla funzionalità degli uffici.

L'Agenzia ha poi affermato che, almeno fino al 31 dicembre, gli accordi sulla sicurezza stipulati a settembre del 2020, che prevedono un massimo del 50 per cento dei lavoratori contemporaneamente in presenza, sono perfettamente in linea con l'esigenza di coniugare la sicurezza con un progressivo rientro in presenza.

La FLP ha quindi chiesto alcune garanzie come ad esempio la tutela non solo per i "fragili" – contenuta già nelle norme – ma anche per i conviventi con i "fragili"; la possibilità di continuare a svolgere la prestazione lavorativa in modalità mista presenza/distanza, soprattutto perché ci sono ancora tante scuole che non forniscono tutti i servizi; sessioni di contrattazione sulla sicurezza in tutte le sedi prima di procedere al progressivo rientro.

Inoltre, abbiamo ricordato alla direttrice del personale il problema di coloro che non hanno potuto iniziare il telelavoro perché sono sospesi i sopralluoghi sulle postazioni e abbiamo chiesto che

questi lavoratori non siano chiamati a fare più di un giorno a settimana in presenza, anche in questo periodo di transizione. La direttrice ha risposto positivamente alla nostra richiesta.

Alla fine, e in sintesi, poiché il 22 ottobre è fissato un incontro tra sindacati e Ministro Brunetta proprio sulle linee guida per il rientro in presenza, la dottoressa Caggegi ha proposto di aspettare quella data e la successiva emanazione delle linee guida prima di fare il punto della situazione ed eventualmente trasporre in un documento scritto le cose che ci siamo detti durante l'incontro di ieri. La FLP ha accettato di buon grado questa proposta.

Altre tematiche

A margine della riunione la FLP ha chiesto notizie sul rinvio delle **prove d'esame del concorso esterno a 3420 funzionari**. L'Agenzia ci ha risposto che entrambe le prove scritte dovrebbero concludersi entro gennaio in modo da avere a febbraio i nuovi tirocinanti.

Sui **passaggi d'area** registriamo senza nessuna preoccupazione che un sindacato che non rappresenta nessuno (lo 0.9% attualmente) smania per fare qualche tessera e tenta di far saltare la procedura, senza ovviamente alcun successo. Intanto la FLP, dopo aver risolto il problema delle prove per i lavoratori dei **SAM, ha chiesto analoga soluzione per altre due figure: i lavoratori dei COSF e i tecnici che presso le DR si occupano di logistica**. L'Agenzia ci ha detto che entro pochissimi giorni ci darà una risposta, necessaria affinché i colleghi possano presentare le loro domande di partecipazione.

Sui ristori per lo smart working, la FLP, appreso che non potranno essere pagati nel mese di novembre, ha chiesto lumi sui tempi di pagamento, tenuto conto del fatto che se questi non fossero pagati in corso d'anno si modificherebbe anche la tassazione. Abbiamo raccomandato all'Agenzia di favorire la soluzione più conveniente per i lavoratori.

Infine, la FLP ha chiesto di accelerare l'acquisizione dei dati relativi al numero delle verifiche e delle giornate di front-office necessari per avviare le trattative locali sul fondo 2019.

Vi terremo, come al solito, costantemente aggiornati sugli sviluppi di tutte le materie in discussione.

L'UFFICIO STAMPA